

Fact Sheet – Umbria 7 – Sculture nella Città – Tra passato e presente

Nome	<i>Scultura nella città – Tra passato e presente</i>
Ambito di programmazione	FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) Fondi strutturali relativi alla programmazione 2014-2020
Programma	POR CRO FESR UMBRIA
Asse	AMBIENTE E PREVENZIONE DEI RISCHI
Obiettivo specifico	Promozione, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali
Tema	Cultura e turismo
Natura	Infrastrutture
Programmatore/i	Comune di Spoleto & Regione Umbria
Attuatore/i	<ul style="list-style-type: none"> ● Comune di Spoleto; ● Regione Umbria
Finanziamento	<p>Il progetto viene finanziato nell'ambito del POR CRO FESR (Competitività Regionale e Occupazione, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) Umbria, programmazione Fondi Strutturali 2007-2013. Parte del finanziamento complessivo è riconducibile al Fondo di Rotazione e al Comune di Spoleto, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 80.000 € Unione europea; ● 80.000 € Fondo di Rotazione; ● 40.000 € Comune di Spoleto.

Costo pubblico monitorato (OpenCoesione)	200.000,00 €, con 197.838,26 € di pagamenti monitorati a ottobre 2019
Stato di avanzamento	Concluso ¹
Area/e interessata/e	Spoletino
Risultati (al 30/06/2022)	<ul style="list-style-type: none"> ● 1 opera restaurata; ● 1 opera installata; ● 1 opera ricollocata
Descrizione	L'iniziativa prevede una serie di interventi legati ad alcune opere risalenti alla mostra open-air "Sculture nella città", 1962. In primis il restauro del Teodelapio di Alexander Calder, e poi la (re)installazione della Colonna del Viaggiatore di Arnaldo Pomodoro e ricollocazione della scultura Colloquio Spoletino di Pietro Consagra.

Informazioni:



Le opere oggetto di intervento risalgono all'estate 1962, quando gli ambienti suggestivi della Rocca Albornoziana di Spoleto vennero arricchiti dalla presenza di 104 sculture realizzate da 53 tra i più noti artisti del XX secolo. La mostra a cielo aperto, curata e ideata da Giovanni Carandente per il quinto Festival dei Due Mondi, prese il nome di "Sculture nella Città", e passò alla storia come una tra le più importanti manifestazioni di scultura internazionale del secolo scorso. Per la prima

volta, infatti, veniva operato un confronto tra le architetture antiche e le sculture moderne,

¹ Le azioni legate alla Colonna del Viaggiatore e alla scultura Colloquio Spoletino risultano ancora in corso nel database di OpenCoesione a causa di circa 1.600 € di pagamenti non monitorati, ma la fonte dati risale al 2019. È probabile che si tratti di un mancato aggiornamento o di una piccola spesa non rendicontata, ma in ogni caso i lavori risultano terminati.

collocandole nei luoghi nei quali si svolge la vita di tutti i giorni. L'obiettivo era quello di affermare un'idea di scultura non commemorativa, ma capace di interagire con gli spazi identitari del luogo. Altro intento della mostra era quello di valorizzare la partecipazione di diversi stabilimenti siderurgici italiani alla produzione delle sculture.

In seguito alla mostra, alcune opere temporanee sono state acquisite da diversi istituti museali anche internazionali, come ad esempio le sculture di David Smith, oggi esposte in un'ala della



National Gallery di Washington, in una sala con una struttura ispirata all'arena spoletina e sulle cui pareti è documentata la mostra del 1962.

A memoria della celebre mostra, nella città di Spoleto restano distribuite alcune opere in luoghi simbolici, e alcune di esse sono state oggetto di interventi sostenuti

dall'Unione europea tramite POR CRO FESR.

- **Il Teodelapio – Alexander Calder**

La scultura può essere ammirata in Piazzale Giovanni Polvani, di fronte alla stazione ferroviaria di



Spoletto. Nell'ambito della mostra Sculture nella Città, essa svolgeva la funzione di arco trionfale e simbolo della città. Il nome dell'opera deriva da quello di un duca longobardo, rappresentato in un'antica stampa con una corona dalle punte aguzze che ricordano quelle dello Stabile spoletino. Il modello di Calder fu inviato all'Italsider (stabilimento di Savona), dove fu ingrandito 27 volte. Con un'altezza di 18 metri, l'opera è considerata la prima scultura monumentale stabile del mondo.

Nell'ambito dei lavori di restauro, sono state verificate le saldature tra elementi metallici e sono stati rimossi i materiali estranei presenti sulle superfici, le vernici alterate e i prodotti di corrosione

del metallo tramite sabbiatura. È stata metallizzata la superficie tramite zinco fuso ed è stata effettuata una vera e propria riverniciatura. Sono stati poi installati dei dissuasori contro lo stazionamento dei volatili. Infine, il Comune di Spoleto ha studiato un sistema di illuminazione che permetta di valorizzare l'opera nelle ore notturne.

- **La Colonna del Viaggiatore – Arnaldo Pomodoro**

La scultura, alta 6 metri e realizzata in acciaio, è la prima opera di elevate dimensioni prodotta da Pomodoro, e segna il passaggio dell'artista dal rilievo alla scultura volumetrica tridimensionale. In occasione del quinto Festival dei Due Mondi, l'artista donò l'opera alla città di Spoleto. Nel 2012, a



seguito di un incontro tra Pomodoro e il Sindaco Benedetti, fu presa la decisione di ricollocarla nella sua sede originaria tra Viale Trento e Trieste, dopo il trasferimento del 2009 nel deposito museale del Comune a Santo Chiodo in occasione della realizzazione di una rotatoria. L'artista si è detto concorde nel riportare alla sua collocazione originale l'opera, fornendo tra l'altro tutti i suggerimenti di carattere estetico-artistico necessari per inserire l'opera in un contesto urbano naturalmente differente rispetto al 1962.

- **Il Colloquio Spoletino – Pietro Consagra**



Sempre in occasione del quinto Festival dei Due Mondi, Pietro Consagra preparò il Colloquio Spoletino e il Colloquio col Vento. La seconda opera fu rimossa da Piazza del Mercato, Spoleto (luogo in cui si trovava nel 1962), e oggi si trova al Museum of Fine Arts di Huston, Texas. La prima invece è rimasta nel Comune. Entrambe fanno parte del primo periodo artistico dell'autore ("i colloqui") che va dal 1952 al 1963. Il Colloquio

Spoletino fu realizzato (così come il Teodelapio) negli stabilimenti dell'Italsider e donata alla città di Spoleto. Venne studiata per il luogo in cui fu ed è tuttora collocata, all'incontro tra Via Salara Vecchia e Via Filitteria, dove le cinque sagome allineate sulla struttura in ferro sembrano andare incontro a chi scende o sale la scalinata. La scultura era stata originariamente spostata ed esposta a Palazzo Collicola, per ripararla dalle intemperie, ma nel 2014 è stata disposta la ricollocazione nel luogo originale.

Fonte dati:

- OpenCoesione, sezione progetti, dati aggiornati al 30/06/2022
- Comune di Spoleto – sezione Turismo e Cultura
- Tuttoggi, giornale online dell'Umbria